

NOTTE DOPO IL SABATO

“Parole nate l’anno scorso, nella veglia di Pasqua, a naso in su davanti al mosaico”: così scrive Lorella.

Raccogliamo queste parole dove le stesse diventano un piccolo mosaico che aiutano a far nascere altre espressioni dello spirito.

Don Norberto



Scintilla che irrompe
nell’umido piccolo spazio.
Un attimo e il cuore riparte:
un battito ...
un altro ...
ritrova il suo ritmo.
Il nastro brillante
di sangue fluente
riscalda e risveglia,
inonda di luce
un corpo già spento.
Un soffio: riecco il respiro;
odore di grotta.
E’ vita di nuovo!

Le ciglia che toccano
il ruvido lino,
le dita si svegliano piano,
si scioglie il torpore.
Silenzio.

Di nuovo nel tempo,
stavolta per sempre!
Pensieri confusi,
... il volto del Padre...
poi sempre più chiari...
è gioia che cresce.
Veloci, invisibili mani
sollevano i teli.
Fruscìo di lenzuolo.
E pietra che rotola,
vento che arriva:
profuma di buio e di erbe.
La soglia...

Respiri pesanti:
le guardie nel sonno.
Poi fiaccole e fuochi lontani,
i grilli, le stelle:
la notte di Gerusalemme.

Aspetti un istante...
i nomi di tutti nel cuore.
Sorridi:
“Domani, sapranno domani”.

Ancora un momento:
un passo e sei nel profondo:
sei voce che scuote
e trema il silenzio,
sei luce che invade
il buio che arretra.
Lo sguardo di Adamo,
incredulo ancora;
ti chini a cercare i suoi polsi, lo tieni,
sicuro, lo prendi con Te.

Adesso, il ritorno.
Il Padre, la sua mano tesa,
gli sguardi si cercano...
E poi - finalmente -
l’abbraccio
atteso, intenso, infinito!
Niente sarà come prima!